Anno XIII. N. 119 — Udine, Mercoledì 28 maggio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La colpa del Governo

Mentre nella Camera gridavasi in faccia ai ministri che il governo loro è governo di corruzione, a Conselice spargevasi sangue, e sangue di gente miserabile, affamata.

Non vogliamo, no, scusare o attenuare il lavorio delle fazioni nella Romagna. Sappiamo che ivi sono molti repubblicani e socialisti i quali sfruttano i dolori della povera gente, sobbillandola, e l'inettitudine corrotta del Ministero. Ma bisogna tenere anche conto che questo appunto colla corruzione, sia pure politica, dalla quale dà prova, colla insipienza e coll'impotenza ci ha responsabilità e responsabilità non piccola nei fatti sanguinosi di Conselice.

Questo signor Crispi, il quale, al tempo della gita del Re in Romagna, gli fece pubblicare il famoso dispaccio che prometteva la legislazione sociale-economica, a vantaggio specialmente delle povere popolazioni romagnole; questo signor Crispi, il quale, apponeva la situazione triste della Romagna al governo inetto de' suoi antecessori nel Ministero, che cosa ha poi fatto egli?

Domandiamo che cosa ha fatto e ci duole dover rispondere che ha fatto solo delle ciarle inconcludenti.

Dopo essersi dato l'aria del Dottor Dulcamara, possessore dello specifico efficace a guarire tutti i mali, l'on. Crispi ha lasciato in Romagna le cose su per giù come le aveva trovate; e le peggiorò, in generale, per tutta l'Italia.

Nei fatti sanguinosi di Conselice ci ebbe la sua parte lo spirito fazioso rinfocolato dalle sette in quella povera gente; ciò ripetiamo, specie ad ammaestramento della nostra povera gente, perchè dalle calamità altrui apprenda a non lasciarsi sobbillare dalle sette e dai settari, dai tribuni e dagli arruffapopoli. Ma nei fatti sanguinosi di Conselice, ci ebbe la sua parte anche la miseria.

Oh! vi pare che bastino a procacciare il quotidiano pane umano, sessanta o ottanta centesimi al giorno? Chi potrebbe onestamente dire che sì? — I fogli radicali se la pigliano col Duca Massari; e se è vero che è più e più volte milionario, se è vero che sta bene a capitali, pare anche a noi che non si possa al tutto scusare. Ma noi vediamo però anche questa, cioè che non sono pochi i proprietari di fondi i quali non sono in grado di allargar la mano coi lavoratori, perchè oppressa dai balzelli, così che debbono sudare perchè i loro fondi, invece di essere attivi non sieno passivi. Condanniamo i prodighi Sardanapali (ce n'ha anche di questi), che sordi al precetto della carità, sprecano capricciosamente quel denaro col quale dovrebbero lenire la miseria e i patimenti dei propri fratelli, ma condanniamo anche altamente il sistema di governo, a cagione del quale lo Stato spende in armamenti, in opere non necessarie in ammennicoli di partito, troppo più di quello che sia comportabile alle forze economiche della nazione. Di qui una grande miseria generale, un malessere sempre crescente, un pericolo permanente di grossi guai. Condanniamo altamente il sistema di governo, che preferisce sfogo di passioni anticlericali e massoniche nell'ostinata lotta contro il Papato, al riconciliarsi e rappacificarsi con esso, ciò che, assicurando più delle alleanze lo Stato, darebbe modo di diminuire notabilmente anche quelle spese che ora si ritengono necessarie. Condanniamo altamente il sistema di governo che non fa e non sa fare nulla, per frenare e curare l'influenza demoralizzante delle sette, anzi effettivamente le aiuta demoralizzando ufficialmente il popolo colla snapolitica antireligiosa.

Andate pure avanti così, signor Crispi, e vedremo in quale abisso precipiterete l'Italia!

I sanguinosi fatti di Conselice sono una vergogna ed una condanna innegabile del sistema di governo anticlericale e prodigo che pesa sulla nostra nazione.

Sotto il governo pontificio, tanto denigrato dalla rivoluzione e dal liberalismo, dei fatti come quelli avvenuti a Conselice, non ne sono avvenuti mai. Era riserbata al signor Crispi anticlericale e framassone, la gloria non invidiabile di disordini provocati da sobillamenti faziosi, ma anche dalla miseria e dalla fame, finiti con spargimento di sangue.

Da simil frutto vuolsi giudicar la pianta.

PREPOTENZA MASSONICA

Il *Giornale di Roma* aveva rammentate in uno dei passati numeri alcune birbonate commesse dall'ormai screditatissimo Grand'Oriente Adriano Lemmi, in diverse epoche.

Ora ecco che cosa è accaduto al suddetto liberalissimo giornale. Lo raccontiamo con le stesse sue parole:

« Quegli stessi che hanno tanto strepitato per innalzare un monumento al frate di Nola, hanno la sera di giovedì bruciato... il *Giornale di Roma!* Si vede anche da questo semplice fatto di che sarebbero capaci se comandassero loro. Non solo manderebbero i dissidenti al patibolo ma getterebbero sul rogo quanti si ribellassero alla dottrina del *libero* pensiero.

« Perchè codesto *auto da fè* in pieno secolo decimonono alla luce del gas anzi dell'elettrico?

« Perchè il *Giornale di Roma* ha osato, con manifesto sacrilegio, levare la voce contro il pontefice massimo dei frammassoni. *L'ordine massonico*, a quanto pare è sacro ed inviolabile. Ebbene sia, ma perchè allora ei va a sceglierе il suo capo visibile fra i negozianti di tabacco?

« Siamo disposti a rispettare il grande come il piccolo Oriente, ma ci sarà ben permesso — osiamo sperarlo — di discutere il tabaccaio!

« Un'altra volta, gli amici del *Libero pensiero* dovranno essere più accorti, se non vogliono giustificare coi loro *auto da fè* quelli della inquisizione. (sic)

« Han scagliato tanti fulmini contro di essa e poi ne imitano la procedura! Che logica è questa? Non da uomini liberi certamente.

« *L'auto da fè* del *Giornale di Roma* ci ha illuminati per sempre sul conto dei liberali frementi. Ci darebbero una bella libertà in fede mia se andassero al potere! Dio ce ne scampi e liberi! »

Il terzo centenario della cupola di S. Pietro

Ricorre in quest'anno il terzo centenario della cupola di S. Pietro, opera dedicata da Sisto V. alla gloria dell'Apostolo, come narra l'iscrizione che si legge alla sommità di essa nella base della lanterna: — *Petri gloriae Sixtus P. P. V. A. M. D. XC. Pontif. V.*

Il chiarissimo avv. Antonio Valenti, di Urbino, scrive sulla ricorrenza di questo centenario all'*Osservatore Romano* una lettera, nella quale, accennato all'opera " che rammenta un secolo glorioso un'opera grande, un grandissimo Papa, ed i nomi di Michelangelo, di Raffaello, di Bramante » soggiunge:

" Ma la cupola di S. Pietro è testimonio di ben altre grandezze. Essa vide per tre secoli sedarsi a suoi piedi le tempeste sollevate dalle ribellioni religiose e politiche contro la Chiesa; vide Papi esuli e prigionieri risalire trionfanti sul rinnovato trono de' Cesari; vide popoli che si agitavano tra i fremiti delle rivoluzioni o fra le angoscie di guerre sterminatrici, quietarsi alla voce dei Pontefici, e risorgere a vita novella; vide nazioni volgenti a ruina, arrestate sulla via del precipizio e salvate dalla mano dei successori di Pietro; vide persecuzioni e battaglie, e udì sempre sotto la maestosa sua volta risuonar l'inno dell'orbe cattolico celebrante la vittoria del Pontificato Romano. Di questo Pontificato vede ora manomessi i sacrosanti diritti, distrutta l'indipendenza; udirà, ne siam certi, il canto di una nuova vittoria, tanto più splendida e grande, quanto meno sicura. „

LA CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI e le relazioni italo-francesi

La Camera di commercio italiana di Parigi, seguendo l'esempio della Camera di commercio francese di Milano, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo sulla

---

83 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

Ella si passò la mano tremante sulla fronte, quasi per scacciarvi ogni pensiero che si riferisce al suo proprio vantaggio, e rivolgendosi a Gerardo:

— Vuole vedere Rosel ora? gli chiese con dolcezza.

— Non ora; mi lasci riflettere, e non le parli di nulla. L'agitazione in cui mi trovo turba il mio giudizio; deve attendere che la mia mente sia calma.

Gerardo, salutata Alice in fretta, si allontanò, ed ella rimase ancora per qualche tempo in quel luogo così tranquillo. La brezza che veniva dal mare le alitava dolcemente in viso, gli uccelli cinguettavano tra i vecchi alberi, e i rami di questi agitavansi con lieve moto sul suo capo come immensi ventagli.

— Signore, fate che tutti quelli che io amo sieno felici... Anche senza di me, mormorò ella finalmente, sollevando i suoi occhi pieni di lacrime verso il cielo dall'azzurro pallido.

E, raccogliendo il lavoro che le era caduto a terra, si mosse per ritornarsene verso casa.

XXI.

La lucerna di Gerardo arse tutta la notte nella biblioteca, e il suo passo agitato, irregolare turbò il sonno della vecchia Maria. Anche Trévez lo udì.

— Il comandante fa il quarto; bisogna che qualche cosa lo turbi assai pensò questi.

— Dunque il mio padrone torna a passare le sue notti insonni? diceva la buona vecchia a sè stessa. Da quando se ne è andata Rosel, la casa gli sembra triste, ed egli si annoia.

E chi potrebbe descrivere frattanto i sentimenti tumultuosi che agitavano l'anima di Gerardo? Egli andava interrogando il suo cuore.

No, come aveva affermato ad Alice di Kerouez, il pensiero, la possibilità di un matrimonio con Rosel non gli si era mai presentata alla mente. Ed anche ora che si sapeva amato, non provava per la giovinetta null'altro che un affetto protettore, che una gratitudine profonda, ma nulla che rassomigliasse al sentimento che, per testimonianza di Alice, egli aveva ispirato.

Ciò che lo abbagliava in questa visione inattesa era specialmente la vita di famiglia, cui aveva rinunciato, ma della quale non sentivasi la forza di rigettar le dolcezze allorchè venivano a presentarglisi da sè stesse. Dopo aver chiuso il cuore alle speranze ed alle gioie umane, trovavasi di un tratto in faccia a quella felicità che ha così potenti attrattive per un cuore affettuoso. Quanti sogni non fece egli in quella notte! Col suo pensiero andava ornando di arazzi meravigliosi le pareti bianche della sua casa, trasformava in un parco bellissimo l'umile giardino, riempiva dei dolci echi di una voce di donna quelle grandi camere vuote e quei lunghi corridoi. Una corrente di simpatia sembrava collegasse tutto ad un tratto il suo cuore solitario col resto del mondo. Non si sentiva più scettico nè diffidente, ma avido invece di spargere intorno a sè, col largire affetto e beneficii, la sovrabbondanza di quella improvvisa felicità.

Egli prese due o tre volte la penna per scrivere al suo amico, poi esitò. Ciò che aveva da dirgli era tanto nuovo, tanto incerto! E se, dopo tutto, Alice si fosse ingannata? Se Rosel stessa si fosse ingannata, e avesse preso per un affetto capace di riempiere la sua vita la riconoscenza esaltata di un cuore semplice ed inesperto?

Questo pensiero fu come una nebbia tenebrosa sui suoi sogni splendidi, e, ritornando d'improvviso alla realtà, provossi ad esaminare freddamente la condizione nella quale egli e Rosel si trovavano.

(Continua).

"Questione commerciale fra la Francia e l'Italia."

Dopo un corto, ma preciso cenno storico degli avvenimenti economici che va dalla denunzia del trattato alla soppressione dei dazii differenziali, la Camera di commercio dice che è un errore accettato in Francia quello che la tariffa differenziale francese sia allo stesso livello della tariffa generale italiana. A dissiparlo pubblica delle tabelle comparate dalle quali risulta: " che sopra " 160 articoli italiani della tariffa francese, « 100 sono colpiti da un dazio maggiore " di quello degli articoli similari della ta- « riffa italiana; 51 sopportano un dazio « eguale, 9 soli sono tassati meno che " nella tariffa generale italiana. »

Si aggiunge che alcuni dei 100 articoli sono tassati ingiustamente; i vini soprattutto, poichè il vino francese è di un valore indubbiamente maggiore dell'italiano per cui i 20 franchi per ettolitro di dazio equivalgono al 50 0[0] del valore degli italiani, e al 20 soltanto dei francesi. Osservazione altrettanto arguta che giusta.

La Camera di commercio conchiude col chiedere che anche in Francia si applichi la tariffa generale, o per lo meno che i dazi differenziali sieno portati al livello della tariffa generale italiana e il vino a un dazio proporzionale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27 — Presidente Biancheri

La questione sui tabacchi

Seismit Doda per il decoro suo e per il decoro della Camera prega che la questione sia esaminata e discussa prima della proroga dei lavori parlamentari, e perciò desidera che la Giunta del bilancio esamini i documenti e riferisca su di esse al bilancio dell'entrata. — Egli vuole risolutamente che la luce sia fatta, presto e piena.

Plebano osserva che il risultato avuto dalla discussione relativa agli acquisti dei tabacchi è stato quale l'ha voluto il Governo, che ha dimostrato di non volere la luce.

Seismit Doda protesta contro le parole di Plebano. Egli ed i suoi colleghi di Gabinetto hanno invece dimostrato sempre di volere anche la discussione sull'affare dei tabacchi, perchè hanno la coscienza che gli atti del Governo sono superiori a qualunque accusa.

Imbriani dice che le dichiarazioni del ministro delle finanze rivelano la coscienza onesta, e approva la sua proposta. E' necessario che luce si faccia presto anche perchè sono indette le aste pel 31 corrente.

Grimaldi accetta la proposta del ministra delle finanze e riferirà sui documenti presentati al bilancio dell'entrata e la domanda dell'on. Seismit Doda è approvata a grandissima maggioranza.

Il bilancio dell'Istruzione pubblica

Esaurita la discussione dei capitoli, che sono tutti approvati, viene messo ai voti il complesso del bilancio collo stanziamento di lire 42,466,826 e risulta pure approvato con voti 198 contro 38.

Il solito incidente Imbriani

Il presidente annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento della mozione Bovio ed altri, presentata ieri, circa il rispetto del diritto di riunione privata.

Imbriani parla per fatto personale, che si riferisce alle parole pronunziate ieri dal presidente del Consiglio all'indirizzo degli italiani recatisi lo scorso anno in Francia. Quegli italiani fra i quali era pure Imbriani furono accusati d'aver agito da nemici del proprio paese. Protesta contro quest'accusa. Egli e i suoi compagni recarono in Francia il saluto dell'Italia, la voce delle forze vive e militanti della nazione, l'affetto fraterno.

Mentre Imbriani parla la Camera rumoreggia ed il presidente lo ammonisce a tenere un linguaggio temperato, altrimenti dovrà togliergli la parola.

Imbriani continua dicendo: Noi portammo in Francia il nome d'Italia più alto che altri lo portasse a Friedrichsruhe.

Il presidente interrompe di nuovo.

Imbriani protesta contro il modo di strozzare la parola agli oratori e termina dicendo: « Respingo sdegnatamente la calunnia lanciatami da Crispi! »

Il presidente richiama ancora all'ordine Imbriani: Il presidente del Consiglio non calunniò nessuno e tanto meno Imbriani, cui non erano rivolte le sue parole.

Crispi conferma le dichiarazioni del presidente. Le sue parole non erano rivolte ad Imbriani. Allusi ad altri che non è deputato e che pronunciò delle parole indegne d'un italiano.

Imbriani lo interrompe esclamando: Ella non ha diritto di offendere gli assenti. (Rumori vivissimi).

Biancheri: Onorevole Imbriani non ho parole sufficienti per stigmatizzare la sua condotta. (Applausi).

Crispi prosegue esprimendo la sua meraviglia per gli attacchi personali a cui da qualche tempo è fatto segno. Il Parlamento — egli dice — non è fatto per questi usi, tanto che non sa se il restare a questo posto sia un dovere, oppure un penoso martirio (vivissime approvazioni). Non so, onorevoli colleghi quale martirio sia maggiore del mio (Nuove approvazioni ed applausi).

Il presidente aggiunge che è un martirio per tutti e che il sistema di discussione inaugurato compromette le istituzioni parlamentari che tanti sacrifici costano alla nazione (vivissimi e prolungati applausi).

Imbriani grida: si aggrediscono gli assenti (rumori).

Biancheri impazientito scampanella forte e grida: Basta! l'incidente è esaurito.

Discussione della mozione

Ferrari Luigi parla a favore della mozione Bovio. Esordisce col dire che dall'8 febbraio 1889 ad oggi è corso un periodo intero della storia nazionale. Il governo trovasi ora davanti alle masse che domandano lavoro, bisogna discutere i mezzi economici e polizieschi ch'esso impiega di fronte a questa situazione.

Altra volta il Crispi affermò che il ministro dell'interno deve essere un capo della polizia; tale massima, che ad altri sembrò reazionaria, all'oratore parve corretta poichè crede conforme all'indole della democrazia che il capo della polizia sia sottoposto al controllo parlamentare. L'on. Crispi giunto al potere ha accentrato tutti gli organi della polizia sotto un direttore generale, col quale provvedimento non ha fatto che confermare il pregiudizio e le vecchie teoriche tecniche burocratiche. Deplora questo indirizzo. La missione del governo nell'epoca presente è assi grave ed è venuto il tempo dei grandi doveri e delle grandi abnegazioni. Esso deve far comprendere di non essere emanazione di una classe, ma imparziale tutore di tutti e specialmente dei deboli. Trattasi di stabilire in modo chiaro e preciso i rapporti che debbono correre fra l'esercito e la nazione.

L'oratore espone i fatti di Conselice che non sarebbero accaduti se dei provvedimenti sociali efficaci, anzichè esporli nei progetti di legge destinati agli archivi, si fossero adottati. Esamina lungamente il sistema del governo Crispi che definisce il sistema di resistenza. Ora egli vorrebbe avere l'autorità di Agostino Bertani e di Fabrizi Nicola, compagni suoi nella cospirazione per il risorto nazionale, per dirgli: On. Crispi il vostro passato non vi consente di essere un uomo di resistenza.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

ITALIA

Cimbro — *Una serpe in bocca* — Scrivono da Cimbro che l'altro dì, il fanciuletto dodicenne Luraghi Celestino, erasi recato in un boschetto poco lontano dalla sua cascina, nei pressi di Crugnola, per cogliere felci. Tardando esso a ritornare a casa, i suoi andarono a cercarlo e lo trovarono nel boschetto semisoffocato al suolo con sporgente dalla bocca la coda di una lunga e grosso serpe, che colla testa gli si era infiltrata fino al ventricolo probabilmente mentre il fanciullo dormiva a bocca aperta.

Portato a Somma, fu impossibile cavargli la bestiaccia; il medico lo mandò all'ospedale di Gallarate, ove, poco dopo giunto, il poverino moriva.

Napoli — *Falsi monetari* — Una brillante impresa ha compiuto l'altr'ieri la Questura di Napoli.

Da tempo circolavano moltissimi spezzati d'argento da una e due lire, falsi.

La Questura se ne impensierì e si mise all'opera per scoprire *i falsari*, e *ieri*, in una casetta a Poggioreale, fu scoperta una vera fabbrica di monete false d'argento.

Giacomo Ascrittore, orefice, era il fabbricante di monete false e fu arrestato; ma debbono esservi dei complici, e la polizia è alla loro ricerca. Oltre 1000 spezzati furono sequestrati, parte fabbricati, parte in fabbricazione.

Crogiuoli, punzoni, torchi, «et similia» rinvenuti, pure furono sequestrati.

Roma — *Cause dei Sacri Riti* — La S. Congregazione dei Riti si adunerà prossimamente per l'esame della *validità dei processi* compiuti onde procedere alla Beatificazione ossia *dichiarazione di martirio* dei Vicarii Apostolici, Missioni e neofiti uccisi in odio della fede cristiana dagli idolatri nella Cina, in Concincina e nel Tonchino nella persecuzione del 1833 ed anni seguenti.

La stessa S. Congregazione si è pronunciata or ora favorevolmente sui preliminari di parecchie cause, tra cui sulla validità del processo fatto dall'Ordinario di Belley sulla fama di santità, le virtù ed i miracoli in generale del già Ven. G. B. Vianney, parroco d'Ars.

ESTERO

Francia — *Rochefort crede ai grandi destini di Boulanger* — Il *Dixneuvième Siècle* pubblica una lettera da Londra, nella quale si rende conto di un'intervista di Rochefort. Il corrispondente del giornale parigino scrive che trovò Rochefort mentre questi stava leggendo le poesie di Alfredo de Musset. Rochefort disse che anche lui crede al ravvicinamento della Germania e della Russia. Disse che, scoppiando la guerra, Boulanger assumerà il Governo perchè i governanti scapperanno come conigli. Rochefort rifiuta ogni amnistia e mostrò al visitatore una lettera di Boulanger nella quale è detto: «Si può amnistiare un Dillon; ma giammai un Rochefort nè un Boulanger».

Germania — *Le congratulazioni dell'Imperatore a Moltke* — L'Imperatore espresse a Moltke i più caldi ringraziamenti modo con cui, sempre pronto al servizio della patria, difese la causa dell'esercito nel suo discorso al Reichstag. L'Imperatore finisce felitando Moltke manifestandogli la sua riconoscenza per l'accoglienza che il suo discorso ha trovato all'estero.

Russia — *Lo Czar e i Vescovi Cattolici* — Si ha da Pietroburgo che lo Czar ricevendo i nuovi Vescovi russi preconizzati nell'ultimo Concistoro consacrati recentemente, fece loro amabile accoglienza e parlò con grande deferenza di Leone XIII.

Espresso loro il convincimento che la pace fattasi tra il Governo e la Chiesa ritornerà a vantaggio d'entrambi e sopratutto del popolo, dovendo — egli aggiunse — educarlo ai doveri verso la Religione e verso la patria.

Lo Czar presentò dei regali ai nuovi Vescovi.

Cose di casa e varietà

Un nostro Missionario Apostolico nella Cina

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Dopo ciò soggiunge: « Io me ne sto molto bene di salute, e allegro quanto mai e contento; e questi cinesi mi piacciono molto specialmente perchè tanto pazienti e pacifici e tranquilli da parere di trovarsi fra i monaci del deserto. I cristiani sono proprio buoni e ferventi, e le donne van vestite di onestissimi panni, ornate di semplicità, e decoro, e verecondia straordinarii. La statura di questi popoli, è come tutti sanno, piuttosto bassa; ma il vestito ha non poco del maestoso, e la fisonomia della popolazione di questa provincia ha molti riscontri con quella degli europei. »

Dice in seguito della vastità della China; dei suoi abitanti che sommano a più che quattrocento milioni, vale a dire più d'un terzo della popolazione del globo; e dice che tutta la Cina è divisa in 18 grandi provincie, con la nota capitale Peking o Pechino, situata in vicinanza al mar giallo, molto a oriente del grande impero celeste.

E' curioso che questo loro impero chiamisi così, quando essi di cielo non tengono idea, la maggiore e più alta e più spirituale essendo quella di re e di popolo, misurando la maestà del re dalla sconfinata vastità dell'impero. Certo che se il re è la guglia della grande piramide, il chinese impero toccherà facilmente le nubi.

Tun-yion-fao, residenza del nostro Missionario, dista da Scian-gan-fu 30 chilom.; e la provincia ha più che 15 milioni di abitanti, dei quali ventun mila e trecento cristiani, il resto sono pagani ed anche maomettani.

La lettera del nostro P. Missionario è datata col primo marzo, e giungeva qui col 10 corrente maggio, onde il suo viaggio è di due mesi e 10 giorni. La lettera ci porta sopra quattro marche da 25 cent. l'una, sulle quali è scritto: *Republique Française*, costò il franco per la sua voluminosità o peso; del resto una lettera comune può andare per venticinque centesimi, entrando anche la Cina nell'unione delle Poste.

Vivete in pace e felici, fu l'ultima parola dello scritto; e così sia dei lettori di questa relazione. J.

Il ministro delle finanze e la tassa sui fabbricati

Il ministro delle finanze raccomandò agli agenti di non ammettere mai nelle revisione della tassa sui fabbricati, un tentativo di conciliazione con i proprietari ai quali sembri troppo elevata la determinazione del reddito.

Marchio sugli oggetti d'oro e d'argento

Le risposte fin qui pervenute al Ministero dalle Camere di commercio in merito al quesito loro sottoposto sulla opportunità o meno che sia ripristinato il marchio governativo obbligatorio, sono in grande maggioranza favorevole all'abbandono del marchio facoltativo e al ripristino di quello obbligatorio. Su questo senso si sono espresse le Camere di Udine, Verona, Palermo, Padova, Alessandria, Aquila, Cremona, Ferrara, Foggia, Pavia, Pesaro, Porto Maurizio, Savona e Rimini. Vorrebbero invece mantenuto il marchio facoltativo le Camere di Firenze, Livorno, Modena e Ravenna.

La Camera di commercio di Roma ha formulato una proposta nuova, che tende a tutelare la buona fede del compratore e lo sviluppo dell'industria, senza incorrere nei pericoli di fiscalità, seccantissime pel commercio, alle quali si andrebbe indubbiamente incontro col sistema del marchio obbligatorio.

Essa propone: sia sancito con legge l'obbligo pei fabbricanti e rivenditori di oreficerie ed argenteria di accompagnare gli oggetti venduti con fattura, la quale porti espressamente dichiarato il titolo dell'oro e dell'argento e la descrizione dell'oggetto venduto. Con ciò sarebbe sarebbe garantito il commercio e si eviterebbe ogni sorta di vessazione.

Per la tutela dei fanciulli

Il ministero dell'interno ha diretto ai Prefetti, sotto-Prefetti e Sindaci la seguente circolare.

Malgrado i divieti e le penalità portate dalla legge 21 dicembre 1883 numero 1733 contro coloro, che fanno commercio di fanciulli o li impiegano all'estero *in professioni* e mestieri girovaghi, in Inghilterra e specialmente nella metropoli del Regno vi ha sempre buon numero di italiani, per lo più d'età giovanissima, che esercitano tali mestieri ambulanti e, nella maggior parte dei casi, la mendicità larvata. Non è a ritenersi, che la legislazione inglese favorisca il vagabondaggio, qualunque sia la forma, ch'essa rivesta, nè che manchino provvedimenti, sia da parte delle autorità inglesi amministrative, che dei giudici, per prevenire o reprimere l'oziosità e gli abusi dei padroni contro i ragazzi che impiegano e sfruttano. E' a dubitarsi tuttavia, che dell'esistenza di queste prescrizioni legislative sieno informati quei nostri regnicoli, che hanno mano nell'indecoroso traffico o passano all'estero con minorenni, per occuparli nelle illecite professioni sopradette.

Questo ministero pertanto crede utile, che alla legislazione inglese sulla materia venga data ogni maggiore pubblicità nel Regno, e, traducendolo per sommi tratti qui appresso, raccomando vivamente ai signori Prefetti, Sotto-prefetti e Sindaci di portarla nei modi soliti a conoscenza del pubblico

ricordando nell'occasione, che anche le nostre leggi provvedono e vengono, ogni qual volta sia possibile, rigorosamente applicate.

La legislazione inglese si occupa specificatamente dei suonatori e cantori ambulanti e dei mendicanti. Per l'atto 27 e 28 Vittoria, qualunque suonatore o cantante ambulante, che, contro il divieto di persona, che abbia casa nel distretto della polizia metropolitana, sia colto nell'atto di suonare o cantare in una strada o piazza pubblica, nelle vicinanze della detta casa, è passibile di una multa fino a 40 scellini ed anche del carcere fino a 3 giorni.

Tale disposizione si applica solo nel distretto della polizia metropolitana, ma in forza di regolamenti speciali o di statuti approvati dal Parlamento o dal Segretario di Stato e in virtù dell'Atto delle corporazioni municipali e di quello sul governo locale del 1888 disposizioni identiche si osservano in altre città o borghi e possono essere estese in tutte le contee.

Pei mendicanti provvede lo Statuto n. 9 Giorgio IV Cap. 83 e cioè l'Atto, che punisce le persone oziose e sregolate, pregiudicate e vagabonde in Inghilterra. Ogni vagabondo, che in una pubblica piazza, via, corte, o passeggio mendichi o riceva elemosine o istighi o incoraggi fanciulli o fanciulle a chiedere la carità, può essere rinchiuso in una casa di correzione e obbligato al lavoro fino ad un mese e punito con pene anche più severe, se recidivo.

A prevenire i maltrattamenti contro i ragazzi è diretto l'articolo 4 di un Atto approvato di recente dal Parlamento. Per questo Atto coloro, che adoperano ragazzi minori di 14 anni, se maschi, o di 16 se femmine, perchè nelle pubbliche vie, in ore notturne, procaccino elemosine ovvero nelle strade o in esercizi pubblici espongano oggetti, cantino o suonino a scopo di lucro, o che agli stessi scopi si valgano di ragazzi minori di 10 anni, in qualunque tempo e cioè anche di giorno, sono passibili di ammenda sino a 26 sterline, e, in sostituzione della detta pena pecuniaria o in aggiunta della medesima, del carcere, con o senza obbligo del lavoro sino a tre mesi.

Pene anche più gravi possono poi colpire tanto i mendicanti quanto i suonatori girovaghi, se siano ritenuti rei a termini degli atti generali e locali del Parlamento relativi all'ostruzione delle pubbliche vie.

Comitato Friul. degli Ospizi Marini

XV. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 1139.35
Pagani-Folini Eleonora	» 10.—
Chiaruttini-Pagani Lucilla	» 5.—
Pagani-Saccomani Teresa	» 5.—
Camavitto Daniele	» 10.—
Totale	1169.35

Annegato

Gnesutta Luigi, d'anni 26, da Ronchis, bagnandosi nel fiume Tagliamento, accidentalmente annegava.

Disgrazia

La contadina Piussi M. di Raccolana, mentre raccoglieva legna sulla montagna Frotis, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante burrone, ove fu rinvenuta cadavere.

Avviso ai pittori

Il barone cav. Lucella vice-console italiano a Dresda avverte che nei mesi di agosto e settembre si farà in quella città una «esposizione di lavori a pastello e ad acquerello» e invita gli artisti italiani a volervi partecipare, pronto a dare tutte le indicazioni di cui potessero aver bisogno.

Ricordiamo che nell'esposizione tenuta 3 anni or sono nella stessa città gli artisti italiani erano molto bene rappresentati e che 240 quadri venduti, 150 erano di autori italiani.

Maestro insigne

A proposito delle recenti gite di S. M. la Regina Margherita in Anagni il *Don Chisciotte* reca il seguente brano.

«Un maestro di Anagni mi ha consegnato un volume *Sull' Alfabetto italiano considerato nel duplice aspetto grafico fonico.* Apertola a casaccio mi caddero sott'occhio queste due righe scritto secondo il nuovo sistema, che propone l'autore:

Francesko Krispi è degnissimo kapo del governo.

Margerita di Savoia è un angolo». —

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L. 12.—	10.50	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	9.75	»
Giallone	» 12.50	13.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 18.—	—.—	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»
Frumento	» 18.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

Semi pratensi.

Trifoglio al chg.	L. 0.75. 0.90
Erba Spagna al chg.	L. 1.20, 1.60
Altissima al chg.	L. 0.65, 0.70

Uova.

Uova	L. 4.50 5.— al cento

Pollerie

Galline peso vivo	» 1.10 a 1.20	»
Polli	» 1.05 a 1.15	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L	4 40	4.70	al q.
» » II » »	»	2.80	3.10	»
» della Bassa I » n.	»	3.40	3.60	»
» » II » »	»	2.40	2.60	»
Erba med. nuova » »	»	4.50	4.75	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»
Legna in stanga	»	2.10	2.25	»
» tagliate	»	2.30	2.45	»
Carbone I qualità	»	6.50	0.—	»

Burro

Burro del piano al chil.	L. 1.60
» del monte »	» 1.80

Legumi freschi

Patate	Al kilo L. —.60	—.—
Asparagi	» —.30	—.—
Piselli	» —.25	—.—

Frutta

Cigliege	L. 0.32 al chil.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 21ª — *Grani*

La pioggia caduta giovedì, e le cause più volte citate, influirono anche in questa ottava alla fiacchezza dei mercati.

Si ebbero ett. 856 di granoturco e 5 di segala. Molta roba dei venditori di seconda mano. Smercio completo.

Ribassò il granoturco cent. 16. Rialzò la segala cent. 25.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.40 a 12.—

Giovedì Granoturco da lire 10.50 a 11.75 segala da lire 15.25 a —.—

Sabbato. Granoturco da lire 10.50 a 12.—

Foraggi e combustibili

Mercati fiacchi.

Foglia di gelso

Senza bacchetta al quintale lire 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 40.

Con bacchetta al quintale lire 9, 10. 12, 13, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini

22. V' erano approssimativamente.

12 castrati, 20 pecore, 45 agnelli.

Andarono venduti:

12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 18 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 27 per macello da lire 0.83 a 0.90 al chil. a p. m,

Causa la pioggia il mercato fu poco fornito.

35 suini d'allevamento, venduti 14 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80,2 —

Diario Sacro

Giovedì 29 maggio — s. Massimo v.

ULTIME NOTIZIE

Le Opere pie

La Commissione per studiare e riferire sul progetto di legge delle Opere Pie ieri approvò gli articoli dal 53 al 78 con taluno riserve di poca entità.

La dimissione Fortis

Il *Don Chisciotte* conferma che l'onor. Fortis ha deliberato di dimettersi da sottosegretario dell'Interno dopo lo svolgimento dell'interpellanza Bovio.

La *Tribuna* di ieri sera poi raccoglie la voce che anche gli onorevoli Vastarini, Salandra e Marchiori siano fra i candidati al sottosegretariato.

Ieri mattina Fortis fu chiamato dall'on. Miceli ed ebbe con questi una lunga conferenza. Dicesi che Miceli pregò il Fortis a non assumere, uscendo dal Governo, attitudine ostile a Crispi.

L'espropriazione di Caprera

Il *Messaggero* annunzia che il 2 giugno verrà presentato alla Camera il progetto per dichiarare la casa e la tomba di Garibaldi monumento nazionale. Tutto il rimanente dell'isola di Caprera nella parte di proprietà della famiglia Garibaldi, verrà espropriato per completare le opere di difesa. La stima fatta dal Genio sale a 224 mila lire da ripartirsi fra gli eredi Garibaldi.

Pasticci e pasticcini

Il *Corriere della Sera* data la notizia dell'espropriazione di Caprera scrive fra parentesi:

«In quest'affare di Caprera, rinunziamo a capire più qualche cosa. Il Governo l'ebbe in donazione già fin dal 1882 dagli eredi del generale Garibaldi; sicchè non si potrebbe trattare di vendita».

La caduta dell'Imperatore Guglielmo

Lo *Standard* spera che le conseguenze della caduta dell'imperatore non impediranno la sua visita alla regina Vittoria.

Panitza condannato a morte

Nel processo Panitza il pubblico ministero, nella sua requisitoria dichiarò che fra i documenti a carico degli accusati non ve ne esisteva alcuno che provi il complotto per l'assassinio del principe, ovvero la cognizione da parte dello Czar, ovvero il piano di complotto. Ritirò l'accusa contro Demetrio Rizoff, Noiaroff, Ablansky, Stameroff. Richiese la pena di morte contro Panitza, Armandoff ed il luogotenente Rizoff. Contro gli altri accusati il carcere conformemento al codice penale turco.

Prima che il procuratore pronunciasse la sua requisitoria, Panitza disse ai giudici di rammentarsi che fra gli accusati non eravi alcuno dei suoi complici, che non uno solo fra i veri cospiratori si trovava fra essi.

La prima chiesa cattolica in Hannover

I deputati cattolici Bavaresi inviarono all'illustre Windthorsth un telegramma di felicitazione per la consecrazione della Chiesa di S. Maria d'Hannover testè fatta con pompa solenne e con immenso concorso di fedeli, da Mons. Vescovo di Hildesheim.

Questo grande avvenimento dovuto alla nobile iniziativa dell'illustre capo del Centro cattolico, mediante pubblica sottoscrizione da essa aperta e col concorso non indifferente del Governo, è prova eloquente del progresso del cattolicismo in Germania.

E' questa infatti la prima Chiesa Cattolica innalzata in quella città protestante.

TELEGRAMMI

Londra 27 — Il *Daily Chronicle* da il grido d'allarme sui progressi della Germania in Africa. Dice che l'Inghilterra perderà l'Egitto se permetterà alla Germania di stabilirvisi nel Sudan.

Londra 27 — Il *Times* ha da Vienna: Il governo ellenico è risoluto di astenersi da ogni politica estera rischiosa e di consacrarsi unicamente alle riforme economiche e finanziarie. Prepara un progetto per l'unificazione e conversazione del debito e per la creazione di banche agricole e l'estensione ferroviaria. La Grecia sollecitorà il concorso dei capitali esteri.

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825 ;* da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessatti*

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NEcESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l' indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER**, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo e Buonos-Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano MAIGRE

Partirà il 10 Giugno 1890

Viaggio in 18 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 luglio 1890** partirà da **Genova** il **vapore**

AMERIQUE cap. Labie.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, Genova, via del Campo, N. 12, e signori GEROLAMO GRAMATICA e C. Genova, via Balbi 117. M. 1035 T.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brussello 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l' inerzia e la debolezza del *ventricolo, di stimolare* l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI o REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Proprietari, Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originarie senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 - Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE E DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16. — Prezzo del flacone L. 1.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo, a *metri* 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc.

Queste acque **arsenicali - ferruginose - rameiche, naturali** raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, ecc.

L' ultima stazione ferroviaria è Trento.

Deposito generale dell' acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor **Carlo Giupponi** in **Trento**, pel resto d'Europa, America ecc. signor **S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.**

Medico direttore dello Stabilimento **Dott. Elia Sartori.**

La Direzione della Società balneare.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle *persone che per la* loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Berloni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, *Selvaggina,* Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sales Inglesi, *Pudding Inglesi* ecc.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti, Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificat autentici comprovano l'efficicia di questa medaglia rappreservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralie ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 9.Le — opuscolo gratis.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato